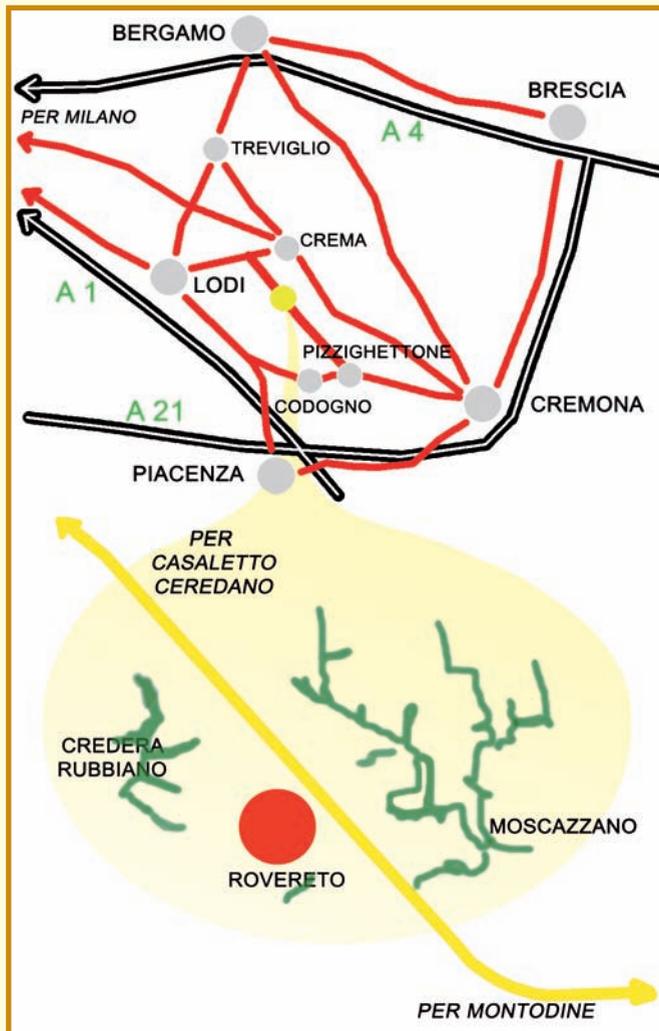




La particolare tipologia di queste geoforme è caratterizzata da una vegetazione varia e ricca, soprattutto se confrontata con quella presente nell'agroecosistema circostante.



L'abitato di Rovereto si trova sul terrazzo morfologico principale della valle del fiume Adda: questi tipi d'insediamento, chiamati appunto "di terrazzo", di norma si affrontano in maniera pressoché simmetrica sui due versanti della valle fluviale medesima, in questo caso sulla sponda opposta sorge, in provincia di Lodi, Cavenago d'Adda.



PER INFORMAZIONI:

Settore Ambiente - Provincia di Cremona
 Servizio Ambiente naturale e cave
 Via Dante, 134 - 26100 Cremona
 Tel. 0372 406446 - Fax 0372 406461
 E-mail: ecomuseo@provincia.cremona.it
<http://ecomuseo.provincia.cremona.it>
 Per chi volesse approfondire l'argomento si rimanda al quaderno relativo al nucleo territoriale n. 8 del progetto IL TERRITORIO COME ECOMUSEO, disponibile presso il suddetto ufficio.



Provincia di Cremona
 Settore Ambiente

IL TERRITORIO COME ECOMUSEO

NUCLEO TERRITORIALE N. 8

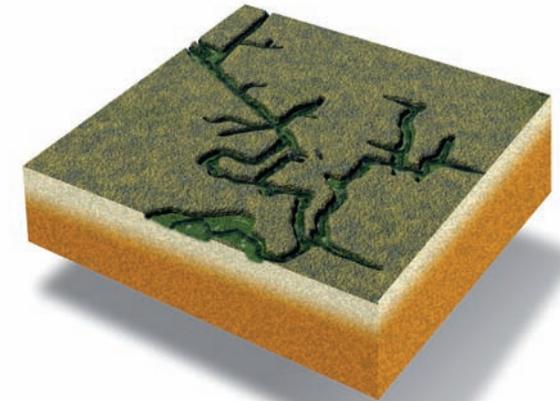
LE VALLECOLE D'EROSIONE DI CREDERA-RUBBIANO E MOSCAZZANO



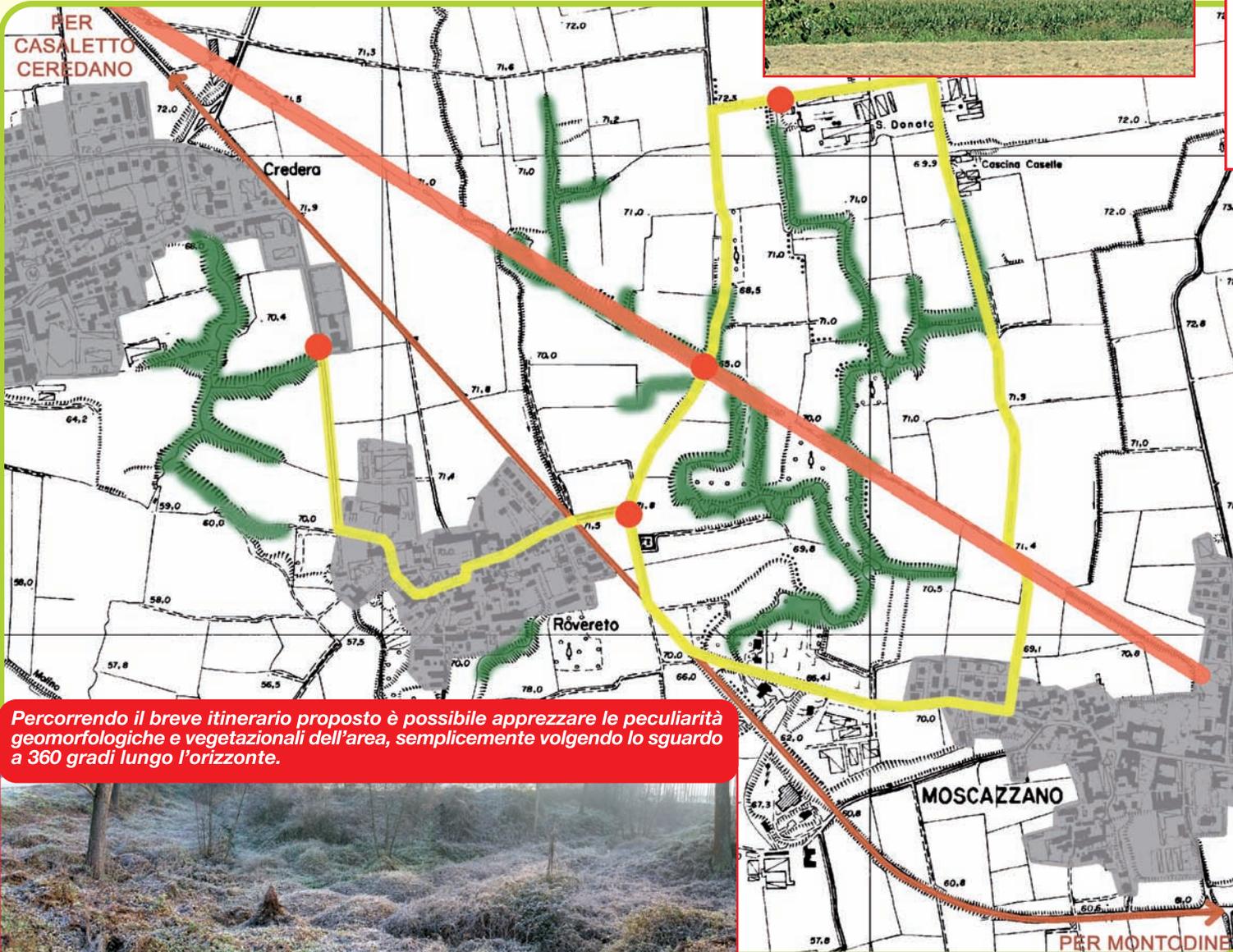
Il territorio come Ecomuseo

Una proposta per percorrere e scoprire il paesaggio, risultato delle relazioni tra gli uomini e l'ambiente. Un museo all'aperto e diffuso nel territorio, dedicato al paesaggio, mostra come l'ambiente naturale si è modificato per opera delle società umane nel corso del tempo.

L'insediamento medioevale di San Donato: la sua torre si staglia sul piano di campagna.



Questo disegno tridimensionale rende in maniera chiara l'articolato sviluppo di queste vallecole di erosione create ai margini della scarpata morfologica principale della valle dell'Adda.



Percorrendo il breve itinerario proposto è possibile apprezzare le peculiarità geomorfologiche e vegetazionali dell'area, semplicemente volgendo lo sguardo a 360 gradi lungo l'orizzonte.



In questo nucleo territoriale vengono segnalate e descritte le vallecole di erosione regressiva create nel tempo lungo la scarpata morfologica principale del fiume Adda in sponda sinistra, nel tratto compreso tra Chieve e Montodine. Si tratta di particolari inforature del terreno, chiamate comunemente "fughe", o "gaurse" in dialetto locale, prodotte dall'erosione idrica dovuta alle acque che dalla campagna soprastante si dirigono verso la valle dell'Adda. Grazie alla irregolare conformazione, che assume in alcuni casi aspetto dendriforme, inadatta ad uno sfruttamento di tipo agricolo, le "fughe" furono sin dalla loro creazione abbandonate alla vegetazione spontanea, permettendo l'insediamento di una fitta boscaglia, in passato sfruttata costantemente per l'approvvigionamento di legname, oggi sempre più spesso lasciate alla naturale evoluzione. Non sono peraltro rari i casi in cui gli sbocchi di queste inforature nella più ampia valle abduana vennero sfruttati attraverso la costruzione di mulini ed opifici alimentati dai salti d'acqua dei fossi che solcano le vallecole.